



**L'emergenza abitativa è una vera e propria piaga sociale. Come siamo arrivati a questo punto?**

Le ragioni sono numerose, ma in un Paese a vocazione turistica come l'Italia sta pensando la trasformazione degli alloggi nei centri storici e nei quartieri residenziali in Bed&Breakfast. In una città come Bari circa 700 case all'anno, due al giorno, vengono riconvertite in questa tipologia d'uso. Ciò porta a una drastica riduzione degli immobili in affitto per le famiglie, le attività commerciali, gli studenti fuorisede. E quindi a un aumento dei costi anche nel mercato delle vendite. A questo va poi aggiunto lo storico problema dei salari, troppo bassi per accedere a un mutuo, soprattutto in tempi di tassi elevati. Ma questi fronti il Governo è completamente latitante.

**Cosa intende?**

Nessun intervento per sostenere i salari e il potere d'acquisto, nessun piano strutturale di edilizia popolare o a prezzo calmierato, nessun intervento per sostenere le famiglie che non riescono più a pagare le rate di quelli a tasso variabile. E poi una politica troppo timida rispetto alla necessità di regolamentare il mercato dei B&B. Altri Paesi hanno proibito l'uso di determinate piattaforme, da noi ci si limita a limare la cedolare sugli affitti. E, come se non bastasse lo sfacelo dei bonus edilizi.

**I bonus edilizi, dice il Governo, hanno creato una voragine nei conti pubblici.**

Il Ministro Giorgetti ricopre quell'incarico da quasi due anni. Un tempo che è stato speso con una mano per prorogare le misure e con l'altra per creare complicazioni burocratiche. Adesso l'ultimo provvedimento, con il quale si introducono norme retroattive che saranno una mazzata per quelle imprese e famiglie che si sono fidate dello Stato. A parte del messaggio devastante – lo Stato non tiene fede ai patti– c'è, ancora una volta, l'incapacità di dare norme certe agli operatori del settore, disciplinando i bonus edilizi con regole chiare e soprattutto durature nel tempo.

**Uno dei punti più dibattuti del confronto europeo è quello delle case green, come intende posizionarsi il PD su questo?**

Le regole europee sulle case verdi non sono vincolanti, ma sono l'invito ai Paesi-membri di investire contro lo spreco energetico e a favore della qualità abitativa delle case. Ricordo infatti che la maggior parte delle case a scarsa efficienza energetica, e su cui si pagano quindi bollette più care, sono abitate dalle fasce più deboli delle popolazioni, con ripercussioni anche sulla loro qualità della vita e, in taluni casi, anche sulla loro salute. È quindi un obiettivo di giustizia sociale e ambientale, che naturalmente va perseguito in maniera intelligente e soprattutto senza far passare, come fa la destra, messaggi allarmistici e che rispondono solo a un bisogno propagandistico, quello per cui a pagarne i costi saranno i proprietari delle case.

## INTERVISTA A DEBORAH BERGAMINI (DEPUTATA DI FORZA ITALIA)



### **L'emergenza abitativa è una vera e propria piaga sociale. Come siamo arrivati a questo punto?**

Sì, purtroppo i numeri sono dolorosi. Secondo alcune stime in Italia si conta un milione e mezzo di famiglie in disagio abitativo a livello critico, si tratta di persone che hanno difficoltà nel pagare le rate del mutuo o il canone d'affitto. Accanto a questo, la quota di quanti sono in liste d'attesa per ottenere alloggi popolari nei Comuni sfiora il mezzo milione, 400mila. Si tratta di un fenomeno stratificato nel tempo, che sicuramente ha subito i contraccolpi socio-economici degli ultimi anni, con l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e il caro energia che ha creato enormi problemi. Questo governo, in continuità con quello precedente, ha messo in campo degli strumenti per aiutare le famiglie più in difficoltà a fronteggiare i riflessi della congiuntura nel portafoglio domestico. Però sull'emergenza abitativa il problema riguarda anche un altro piano.

### **Cosa intende?**

Viviamo la situazione paradossale di molti alloggi pubblici sfitti oppure illegalmente occupati. Di recente leggevo un paper Confedilizia che, mettendo insieme alcuni report locali ha tracciato una parte del quadro. Calcolando che a Milano le case non affittate raggiungono quota 12 mila. 3 mila sono occupate abusivamente. In tutta la Regione le case pubbliche sfitte raggiungono quota 60mila. A Roma 10mila appartamenti sono occupati abusivamente su un totale di 81 mila. A Firenze ci sono 1200 appartamenti sfitti in tutta la città metropolitana. Queste sono solo alcune pillole che però testimoniano come sia necessario velocizzare le assegnazioni, mappare le ristrutturazioni e le riqualificazioni, oltre a far valere, laddove necessario, la certezza del diritto.

### **Lei cita spesso le occupazioni abusive. Cavallo di battaglia del centrodestra.**

Guardi, non è un retaggio ideologico e su questo dobbiamo prestare molta attenzione. Chi occupa una casa che non gli spetta compie un sopruso. Che l'immobile in questione sia di un pubblico o di un privato non cambia nulla. E' sempre una violenza, spesso praticata su persone deboli. Ricordo il caso di un anziano signore romano, che qualche anno fa dovette assentarsi da casa per dei controlli medici e quando dopo qualche giorno è tornato ha trovato il suo appartamento occupato da una rom con tanto di cane al seguito. Quando è riuscito a tornare nell'immobile, lo ha trovato in condizioni terribili. Di fronte ad episodi come questo l'unica innovazione normativa possibile era in direzione di garantire il tempestivo ripristino della situazione di legalità. Questo governo lo ha fatto nel decreto sicurezza, prevedendo una fattispecie specifica nel codice penale. Sono state inasprite le pene per chi occupa abusivamente e rese più rapide le procedure di liberazione dell'immobile. Nei casi urgenti, in cui l'immobile occupato sia l'unica abitazione della persona offesa, è prevista la possibilità che la liberazione e la restituzione siano eseguite direttamente dalle Forze dell'Ordine che hanno ricevuto la denuncia, senza aspettare il decreto motivato del giudice.

### **IMU-case popolari**

### **Uno dei punti più dibattuti del confronto europeo è quello delle case green, come intende posizionarsi Forza Italia su questo?**

In questi cinque anni abbiamo portato in sede europea le ragioni di un'Italia in cui la percentuale di quanti possiedono la casa in cui vivono arriva al 70%. Un Paese in cui l'immobiliare è una forma di tradizione negli

investimenti. La direttiva case green si abbatteva su tutto questo, senza tener conto neanche delle particolari condizioni degli immobili più antichi, applicando nuovi oneri impossibili da sostenere. Il testo è migliorato, ma come ha dichiarato il ministro Pichetto Fratin, cui va il coraggio di aver votato contro la direttiva, gli obiettivi di intervento rimangono irraggiungibili nella realtà. Confidiamo quindi che nella prossima maggioranza che si verrà a creare possa essere avviato un nuovo confronto utile a superare questa normativa ideologica. Noi siamo per l'ambiente e per la decarbonizzazione, ma siamo anche per la sopravvivenza economica delle famiglie e delle imprese.